



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

12 FEBBRAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17			
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

12 FEBBRAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

Refrontolo, il ministro fredda il Veneto «Niente risarcimenti, mancano le carte»

Ma la Regione ha trovato la soluzione: «Chiederemo la calamità per tutto il territorio»

di **Alice D'Este**

VENEZIA Al botta e risposta che dura da una settimana sulle attribuzioni di responsabilità della richiesta tardiva per chiedere lo stato di emergenza per la tragedia di Refrontolo ieri ha messo la parola fine il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. «Oggi, non avendo ancora ricevuto la documentazione necessaria, non ci sono le condizioni per dichiarare lo stato di emergenza in Veneto per i danni subiti negli scorsi mesi a seguito dei violenti eventi meteorologici - ha detto Galletti in un comunicato lapidario - restiamo in attesa di riceverla nel più breve tempo possibile, senza polemiche che non servono a nulla in questo momento».

L'impasse, insomma, non è ancora stata sciolta. Mancano ancora dati e documenti. E per le cento famiglie in attesa di risarcimento da agosto, lo sperato spiraglio di sole tra le nuvole continua a non aprirsi. «La Regione Veneto ha inviato il 5 febbraio la richiesta di dichiara-



Galletti
Non abbiamo ricevuto i documenti necessari dal Veneto

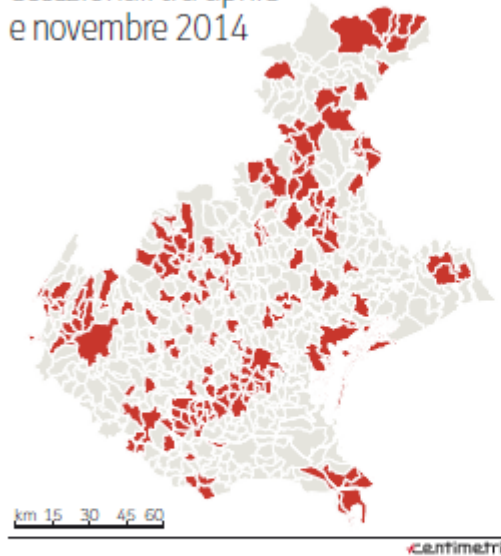
Tonellato
Abbiamo preferito preparare un unico dossier, ora è risolto

zione dello stato di emergenza per gli eventi atmosferici dello scorso 2 agosto 2014» aveva detto martedì Franco Gabrielli, capo nazionale della protezione civile. Un invio «tardivo» che aveva fatto inorridire le cento famiglie in attesa di risarcimento e salire sulle barricate Laura Puppato, senatrice trevigiana del Pd, che per prima aveva contattato Erasmo De Angelis che coordina la task force contro il dissesto idrogeologico, sollevando il problema. Dal canto suo, però, il responsabile della protezione civile del Veneto Roberto Tonellato, non indietreggia. E ieri è tornato sull'argomento per spiegare il «perché» delle tempistiche insolite: «La procedura scelta, dal punto di vista regionale era l'unica possibile - ha detto ieri in una conferenza convocata d'urgenza nella sede regionale di Marghera - l'evento di Refrontolo e dei comuni limitrofi da solo non sarebbe bastato per ottenere i finanzia-

menti. Abbiamo preferito preparare invece un unico dossier con tutti gli eventi che hanno devastato il Veneto per mesi. Solo così aumenteremo la possibilità di accedere al finanziamento. Ho sentito questa mattina al telefono il capo nazionale della protezione civile e mi ha confermato che la procedura che abbiamo scelto era l'unica percorribile».

Tant'è. Nel dossier che arriverà nei prossimi giorni al Ministero sono segnalati 35 eventi critici meteo, di cui 14 verificatisi in un momento in cui era stato chiesto lo stato di crisi, per un totale di 161 Comuni coinvolti e danni calcolati per 177 milioni di euro complessivi (67 milioni per i comuni, 110 per il genio civile e i consorzi). «È vero che non abbiamo avuto un grande evento singolo come è accaduto alla Liguria ma un Veneto colpito da maggio a novembre da diversi eventi minori non poteva essere in grado di riprendersi - dice Tonellato -

Territori colpiti da eventi eccezionali tra aprile e novembre 2014



abbiamo preferito aspettare e documentare in modo serio piuttosto che correre e presentare dati sbagliati». Tutto chiaro, se non ci fosse un «ma». Le-

gato all'invio di una richiesta urgente da parte della Regione ai direttori delle strutture regionali delle sezioni di bacino Idrografico e dei consorzi di Bonifica del Veneto arrivata solo mercoledì scorso in cui si intimava di spedire in 24 ore al massimo «i dati relativi ad eventuali danni subiti a seguito degli eventi eccezionali che hanno investito il territorio veneto dal mese di maggio al mese di ottobre 2014». Dunque, fino alla scorsa settimana, i dati di alcuni consorzi mancavano ancora? «Sì. Capiamo i consorzi, non è semplice raccogliere questi dati specialmente nella rete secondaria - dice Tonellato - va specificato poi che il Governo, se lo riteneva necessario, avrebbe potuto procedere ugualmente, anche a seguito della visita del ministro Galletti avvenuta nell'immediatezza dell'evento». E proprio a questo ieri, il ministro Galletti ha voluto rispondere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





11 febbraio 2015 - Urbanistica: commissione frena su piani d'area e legge consumo suolo

(Arv) Venezia 11 feb. 2015 - Sei piani d'area e legge di contenimento al consumo del suolo sono le 'urgenze' di fine legislatura poste dalla Giunta sul tavolo della commissione Urbanistica del Consiglio regionale. Ma l'organo consiliare, guidato da **Andrea Bassi** (Lega), non ci sta a rimanere con il cerino in mano. E chiede un confronto diretto con l'assessore competente, il vicepresidente della Giunta **Marino Zorzato** (Ncd), per capire che intenzioni abbia in merito al consumo di territorio e come mai la Giunta abbia tirato fuori dal cassetto solo ora, a pochi mesi dallo scadere della legislatura, sei piani d'area alquanto datati, come il Piano delle lagune e del Veneto Orientale che risale al 1999 o il piano d'area del Sandonatese che risale al 2002. "A distanza di quasi tre lustri - è stata la proposta di **Renzo Marangon** (Forza Italia), assessore all'urbanistica nella precedente legislatura - proponiamo alla Giunta di revocarli. Non ha senso discutere di pianificazioni ormai datate e superate, in larga parte da aggiornare". L'idea di archiviare i corposi dossiers (oltre al Palalvo al piano per il Sandonatese, la revoca dovrebbe interessare il piano d'area dell'Altopiano dei Sette Comuni, quello della Valle del Biois e di Gares, il piano delle Prealpi vittoriosi e dell'Alta Marca, il piano del medio corso Piave, oltre a quello già approvato dalla commissione relativo dell'Alto Garda e del Baldo, già all'attenzione delle prossime sedute del Consiglio) ha incontrato il consenso del capogruppo di Forza Italia per il Veneto **Piergiorgio Cortelazzo** e di **Stefano Valdegamberi** (Futuro Popolare), oltre che del presidente Bassi. Favorevole anche **Franco Bonfante** (Pd), che tuttavia ha sollevato il problema dei costi sostenuti per redigere questi piani di dettaglio del piano regionale territoriale di coordinamento: tra consulenze e lavoro degli uffici tecnici regionali ogni piano d'area - calcola Bonfante - è costato qualche centinaio di migliaia di euro. Altro tema 'caldo' del confronto tra commissione e Giunta è il percorso del disegno di legge per il contenimento del consumo del suolo, presentato dalla Giunta un anno e mezzo fa e inserita un mese fa dai capigruppo consiliari nella lista dei provvedimenti "prioritari", da approvare entro il termine della legislatura. Oggi a ricordare l'impegno preso da tutte le forze politiche è stato **Costantino Toniolo** (Ncd), che ha sollecitato il presidente Bassi e i consiglieri della commissione ad accelerare l'iter del provvedimento. "Stanno per scadere i tempi di lavoro assegnati alla commissione - ha avvertito Toniolo - e, a norma di statuto, il disegno di legge potrà essere iscritto d'urgenza all'ordine del giorno della prossima seduta del consiglio dal proponente o da dieci consiglieri". Ma Cortelazzo, il presidente Bassi e **Bruno Pigozzo** (Pd), primo firmatario di un analogo progetto di legge, hanno obiettato che la mancata presenza dell'assessore, primo titolare dell'iniziativa legislativa della Giunta, non consentiva alla commissione di affrontare un tema così complesso che prevede uno stop o almeno una moratoria a tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica. Il risultato del confronto tra le due posizioni è stato il rinvio ad una prossima seduta, nella quale il vicepresidente Zorzato dovrà chiarire le intenzioni della Giunta sui piani d'area e della pianificazione urbanistica in Veneto.

/269

MANSUÈ Dalla Regione per interventi da 39 milioni Stop al rischio idrogeologico: al via l'appalto per Prà dei Gai

MANSUÈ - (an.fr.) Rischio idrogeologico: la Regione ha compiuto un altro passo avanti per combatterlo. Sono state infatti avviate le procedure di appalto e realizzazione del bacino di laminazione di "Prà dei Gai" sul fiume Livenza nei comuni di Portobuffolè e Mansuè e sul fiume Monticano in comune di Fontanelle per un costo complessivo di 39 milioni euro. La relativa autorizzazione è stata data dalla giunta regionale, su relazione dell'assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte. «I bacini di laminazione - sottolinea l'assessore Conte - rappresentano le azioni prioritarie per l'attuazione di una politica di difesa idraulica del territorio. Con la rimodulazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 sono state incrementate le risorse da destinare alla ridu-

zione del rischio idrogeologico, consentendo la realizzazione di ulteriori interventi a regia regionale. La giunta regionale ha proceduto quindi ad autorizzare l'avvio delle procedure di appalto e realizzazione del bacino di laminazione in località di "Prà dei Gai", i cui lavori potranno essere avviati nel corso dell'anno». L'anno scorso erano concluse in modo positivo le procedure di valutazione di impatto ambientale su questo progetto, che prevede un volume massimo invasabile di 24milioni di metri cubi su una superficie di 550 ettari. «Va evidenziato - conclude Conte - che tre lotti funzionali di diaframmatura delle arginature del fiume Livenza sono già stati avviati, stante l'urgenza di messa in sicurezza del territorio e della popolazione».



METEO » CENSITI 35 EVENTI CALAMITOSI

Un conto dei disastri per celare i ritardi

Nessuna richiesta per Refrontolo e ora la Regione vorrebbe 177 milioni per 161 Comuni colpiti. Il ministro: «Mai ricevuto nulla»

di Rubina Bon

► MESTRE

Quasi 177 milioni di euro: è il conto che il Veneto flagellato dal maltempo presenterà al Governo per gli eventi che hanno martoriato la regione nel periodo tra maggio e novembre 2014. Un conto che è il risultato della somma di 35 "eventi intensi", così li definisce la Protezione civile regionale, che hanno interessato 161 Comuni del Veneto, per i quali al tempo erano stati riconosciuti 14 stati di crisi a livello regionale. Dai giorni durissimi nella Bassa Padovana tra fine aprile e i primi di maggio a Refrontolo, nel Trevigiano, dove la sera del 2 agosto 2014 al Molinetto della Croda il torrente Lierza travolse il capannone in cui si stava svolgendo la "festa dei *omi*", uccidendo quattro persone, fino alle "bombe d'acque" estive e alle piogge eccezionali di fine novembre che avevano interessato particolarmente il Portogruarese: la lista è lunga, i danni moltissimi.

«Oggi, non avendo ancora ricevuto la documentazione necessaria, non ci sono le condizioni per dichiarare lo stato di emergenza in Veneto per gli eventi meteo», ha fatto sapere in serata il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, «Restiamo in attesa di riceverla nel più breve tempo possibile, senza polemiche che non servono a nulla».

Il lavoro di raccolta della documentazione per arrivare al maxi conto da 177 milioni di euro, di cui 66,8 milioni dai Comuni e 110 milioni da Genio civile e Consorzi, ha avuto una (sospetta, dicono gli avversari politici) accelerata dopo la strigliata nei giorni scorsi del presidente Zaia indirizzata specie ai direttori delle strutture regionali delle sezioni di bacino idrografico e dei Consorzi di bonifica del Veneto. Tutto è legato all'esplosione del caso dei risarcimenti per Refrontolo. Laura Puppato, senatrice del Pd, aveva chiesto al Governo lo stato dell'arte per il riconoscimento dello stato di emergenza. Dal sottosegretario Erasmo D'Angelis era arrivata la doccia fredda: la Regione non aveva mai presentato la documentazione. È stata subito bufera, anzitutto politica. Mercoledì della scorsa settimana, Zaia aveva cercato di correre ai ripari intimando agli enti una rendicontazione globale dei danni da maltempo tra aprile e novembre, dando agli enti meno di 24 ore di tempo.

Ieri, nella sede della Protezione civile regionale a Marghera, Roberto Tonellato, direttore della Sezione Protezione civile del Veneto, ha voluto fare il punto su tempi e modi delle procedure dopo una telefonata e una mail a Franco Gabrielli, capo della Protezione civile.

«Qualora gli eventi nella loro

singularità non raggiungono la criticità necessaria per essere classificati di "tipo C" (per i quali è possibile richiedere lo stato di emergenza al Governo attraverso la Regione, ndr), vengono raggruppati così da dimostrare che la regione è stata colpita da un evento prolungato, fatto da eventi minori», ha spiegato Tonellato. Ed è così che nel dossier della Regione, 700 pagine che a breve saranno inviate a Roma, sono compresi 35 eventi, tra cui Refrontolo e la Bassa Padovana. «Mi sono confrontato con Ga-

brielli, non c'è alcun termine giuridico entro cui presentare la richiesta», ha evidenziato Tonellato rispondendo alle accuse sui ritardi, «È auspicabile comunque sia presentata nei tempi più prossimi all'evento». I rallentamenti sarebbero stati causati tra l'altro dai consorzi di bonifica e dalle Asl, per i dati di loro competenza. Dati che poi la Protezione civile deve verificare. «Gabrielli ha confermato la correttezza delle procedure», ha concluso il direttore della Protezione civile.

TERRITORI COLPITI DAGLI EVENTI ECCEZIONALI

dei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e novembre 2014

PROVINCIA DI BELLUNO

Auronzo di Cadore
 Comelico Superiore
 San Pietro di Cadore
 San Nicolò di Cadore
 Santo Stefano di Cadore
 Danta di Cadore
 Lorenzago di Cadore
 Rocca Pietore
 Perarolo di Cadore
 Cibiana di Cadore
 Forno di Zoldo
 Longarone
 Rivamonte Agordino
 Gosaldo
 Sedico
 Sospirolo
 San Gregorio nelle Alpi
 Santa Giustina
 Pieve d'Alpago
 Puos d'Alpago
 Tambre
 Sovramonte
 Pedavena
 Feltre
 Lentiai
 Mel
 Quero Vas

Nervesa della Battaglia
 Montebelluna
 Maserada sul Piave
 Paese
 Treviso
 Resana
 Roncade

PROVINCIA DI VENEZIA

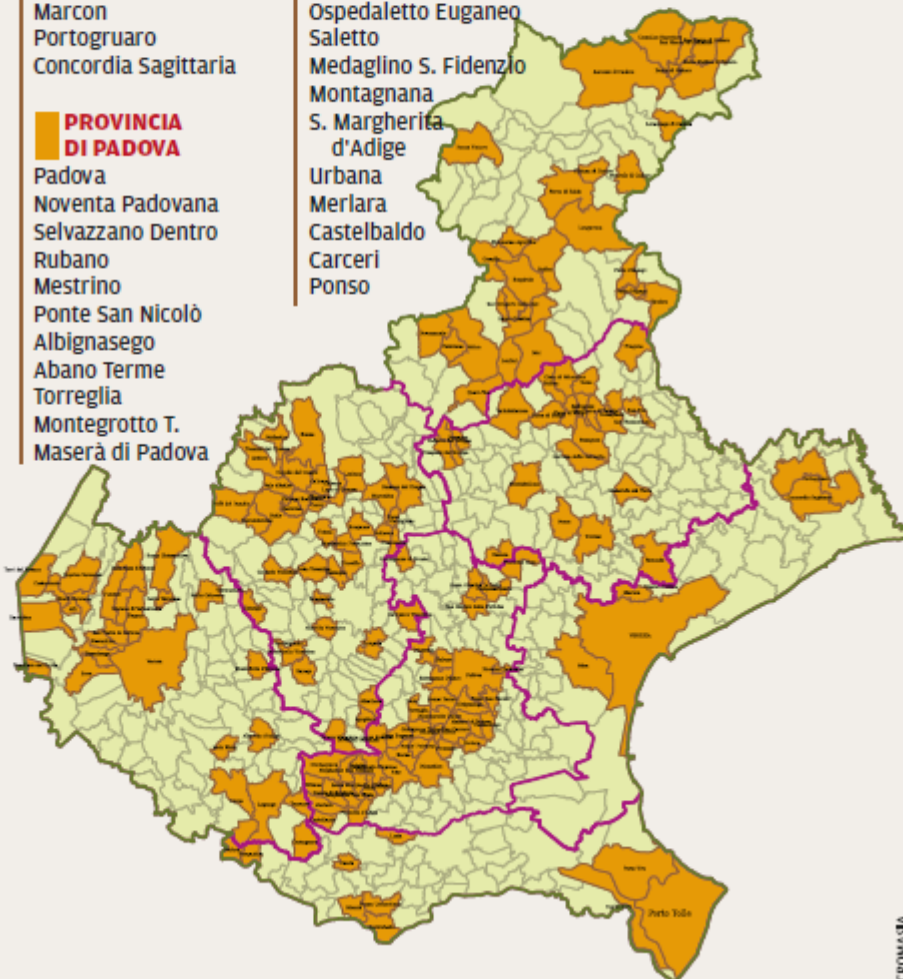
Venezia
 Mira
 Marcon
 Portogruaro
 Concordia Sagittaria

PROVINCIA DI PADOVA

Padova
 Noventa Padovana
 Selvazzano Dentro
 Rubano
 Mestrino
 Ponte San Nicolò
 Albignasego
 Abano Terme
 Torreglia
 Montegrotto T.
 Maserà di Padova

Casalserugo
 Cartura
 Due Carrare
 Battaglia Terme
 Galzignano Terme
 Cinto Euganeo
 Lozzo Atestino
 Arqua' Petrarca
 Baone
 Pernumia
 Monselice
 Este
 Ospedaletto Euganeo
 Saletto
 Medaglinò S. Fidenzio
 Montagnana
 S. Margherita d'Adige
 Urbana
 Merlara
 Castelbaldo
 Carceri
 Ponso

Piacenza d'Adige
 Casale di Scodosia
 Medaglinò San Vitale
 Merlara
 Castelbaldo
 San Giorgio delle Pertiche
 Camposampiero
 Santa Giustina in Colle
 Carmignano di Brenta
 Piombino Dese



CROMA/SEA



RUBANO
**Stasera si parla
delle opere utili
contro le alluvioni**
► RUBANO

“Alluvione: cosa è stato fatto, cosa resta da fare”: l'amministrazione comunale fa il punto stasera alle 20.45 nella scuola secondaria Buonarroti di Sar-meola (viale Po), illustrando gli interventi per la sicurezza idraulica del territorio già realizzati e da attivare. Tra gli ospiti Danilo Cuman e Umberto Nicefoto, presidente e direttore del Consorzio bonifica Brenta, e Vincenzo Bixio, professore del dipartimento di Ingegneria civile dell'università di Padova, sindaco e vice. *(c.r.s.)*



VALEGGIO

Tosoni nel direttivo del Consorzio Veronese

Ci sarà anche Angelo Tosoni, sindaco di Valeggio, oltre ai colleghi Emilietto Mirandola di Bovolone e Roberto Grison di Negrar, nel nuovo organismo che gestirà il Consorzio di bonifica Veronese e che sarà composto da una ventina di persone, con un rappresentante della Regione e rappresentanti delle province coinvolte. L'ente si occupa di opere idrauliche e irrigue in 66 Comuni di Verona, Mantova e Rovigo.

Le elezioni del 12 gennaio hanno visto Tosoni superare sul filo di lana i colleghi. Il 23 gennaio è stato costituito il cda del Consorzio, composto da presidente, vice, due componenti elettivi e uno dei tre sindaci. Dichiara Tosoni: «Far parte in prima persona del Consorzio Bonifica Veronese è fondamentale per la realizzazione dei progetti, in primis la costruzione delle piste ciclabili lungo gli argini di fossi e canali, che rappresentano per i Comuni della bassa veronese una ghiotta opportunità per incentivare il turismo, e la creazione di scarichi nei campi per lo smaltimento delle acque non necessarie all'irriga-

zione. Inoltre il Consorzio assicura interventi di prevenzione sui territori a rischio idrogeologico e tutela il nostro patrimonio ambientale ed agricolo». Il Consorzio Veronese ha redatto il progetto della cicloabile che, partendo da Valeggio, attraverserà il Villafranchese per arrivare a San Giovanni Lupatoto e a Zevio. ●A.F.



Il giorno 11 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari



UBERTINO DE TOGNI
(Adelino)
di anni 82

Lo annunciano addolorati la moglie Anna Maria, i figli Lorenzo con Mina e Francesco con Marta, i nipoti Federico e Silvia, i fratelli Danilo ed Anna, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 13 febbraio nella chiesa di Zevio alle ore 15,30 partendo dall'ospedale di Legnago alle ore 14,30.

Non fiori ma offerte per le parrocchie di Zevio e di Terrazzo.

Un ringraziamento particolare alla signora Rita.

Il presente annuncio è partecipazione e personale ringraziamento.

Zevio, 12 febbraio 2015

C.O.F. NORD-EST srl
Centro Onoranze Funebri
Centralino 045.6151455

Il Presidente, gli Amministratori, il Direttore Generale, i Dirigenti ed il personale tutto del Consorzio di Bonifica Veronese partecipano al lutto del Direttore Amministrativo dottor Lorenzo De Togni per la perdita del padre

UBERTINO

Verona, 12 febbraio 2015



DIFESA IDRAULICA. Invaso da 1,2 milioni di metri cubi d'acqua: la Regione avvia le procedure per la gara da 18,7 milioni

Il bacino di viale Diaz verso l'appalto

L'assessore Conte: «Ruspe entro l'anno». Il sindaco: «Avanti uniti»

Un altro passo verso la realizzazione del bacino di viale Diaz. Un altro passo nella lunga strada per mettere in sicurezza idraulica il capoluogo berico. La giunta regionale comunica di aver «avviato le procedure di appalto e realizzazione del bacino di laminazione sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz per un costo complessivo di 18 milioni 750 mila euro.

«I bacini di laminazione-sottolinea Maurizio Conte, assessore regionale alla difesa del suolo - rappresentano le azioni strutturali prioritarie per l'attuazione di una politica di difesa idraulica del territorio. Nel Vicentino sono già in corso i lavori sul Timonchio per la cassa di espansione di Caldognone e si sono concluse le procedure per il bacino di Trissino».

Ora «con la rimodulazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 - aggiunge l'assessore veneto - sono state incrementate le risorse da destinare alla riduzione del rischio idrogeologico, consentendo la realizzazione di ulteriori interventi a regola regionale. La giunta regionale ha proceduto quindi ad autorizzare l'avvio delle procedure di appalto e realizzazione del bacino di viale Diaz, i cui lavori potranno essere avviati nel corso dell'anno». Nel corso dello scorso anno, si erano con-

cluse favorevolmente anche le procedure di valutazione d'impatto ambientale su questo progetto che prevede la realizzazione di un vaso capace di laminare fino a 1,2 milioni di metri cubi d'acqua su una superficie di 80 ettari. «Il bacino - conclude l'assessore Conte - si configura come un'opera per la difesa idraulica del centro cittadino al fine di abbattere il rischio residuo derivante dalla realizzazione dei bacini di laminazione di monte sul Timonchio».

«L'avvio delle procedure di appalto per la realizzazione del bacino di laminazione di viale Diaz è un'ottima notizia - commenta il sindaco Achille Variati -. Mi auguro che l'iter possa procedere spedito per arrivare alla realizzazione del bacino quanto prima, assieme alle altre opere che, tutte insieme, una volta completate potranno garantire la sicurezza della città e del territorio».

Variati non manca di ricordare che «sono già passati più di quattro anni dall'alluvione del novembre 2010 ed è importante che ci sia l'impegno di tutti perché non si ripetano più simili tragedie che possono essere evitate solo considerando la sicurezza idrogeologica una priorità». E conclude severo: «Non si può più perdere tempo».●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riqualificazione in zona Gogna

Via Mantovani, cantiere con i fondi dell'alluvione

Dopo l'intervento nella zona di San Pietro l'assessorato alla cura urbana approva un altro progetto definitivo di 94 mila euro per il rifacimento di un tratto di via Mantovani interessato dall'esondazione del Retrone durante l'alluvione del 2010.

Anche in questo caso, come per San Pietro, l'intervento è finanziato da fondi regionali per l'alluvione e consentirà di sistemare il tratto di strada di 300 metri che conduce fino al canale comunale, che non è asfaltato e che presenta



Allagamenti in zona Gogna

notevoli avvallamenti e buche.

"Finalmente riusciamo ad intervenire in questo tratto di strada la cui sistemazione è attesa dagli operatori e dai frequentatori del canale - dichiara l'assessore alla cura urbana Cristina Balbi -. La finitura superficiale della nuova pavimentazione verrà eseguita con un materiale ecologico che ben si inserisce nel contesto dei luoghi e che allo stesso tempo ha caratteristiche di resistenza e durabilità ben maggiore rispetto alla pavimentazione attuale".

Lo strato superficiale sarà costituito da conglomerato ecologico con utilizzo di prodotti inorganici a tutela dell'ecosistema ambientale.

L'intenzione è di avviare i lavori prima dell'estate e a novembre saranno passati cinque anni dall'alluvione di Ognissanti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alluvioni, è braccio di ferro

*Il ministro bacchetta il Veneto: manca la documentazione
La Protezione civile: dossier unico, gli eventi sono stati decine*

Fulvio Fenzo

MESTRE

Stato di emergenza in Veneto, il ministro Galletti striglia la Regione e chiede di ricevere al più presto la richiesta per i danni subiti negli scorsi mesi a seguito dei violenti eventi meteorologici, tra cui la tragedia di Refrontolo, con quattro morti e 11 feriti. Un Veneto sottoposto ad uno stillicidio di 35 allarmi meteo tra aprile e novembre 2014, praticamente uno a settimana, che hanno coinvolto 163 Comuni causando danni stimati per 177 milioni di euro.

La Protezione civile regionale sta per inviare a Roma un dossier di 700 pagine con l'obiettivo di far ottenere alla Regione la dichiarazione dell'emergenza e i conseguenti risarcimenti. Ma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti taglia corto: «Restiamo in attesa di riceverlo nel più breve tempo possibile, senza polemiche che non servono a nulla in questo momento. Senza questa documentazione non ci sono le condizioni per riconoscere i danni subiti negli scorsi mesi a seguito dei violenti eventi meteorologici».

Nessun "tempo scaduto" per i risarcimenti, pur essendo passati dei mesi, secondo il responsabile della Protezione civile del Veneto, Roberto Tonellato. «Ho parlato personalmente con il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale, il quale mi ha confermato che le procedure sin qui adottate dalla Regione Veneto per le richieste di dichiarazione dello "stato di emergenza" sono tecnicamente corrette. Non esistono giuridicamente

termini entro i quali inoltrare la richiesta, come sostiene qualcuno - continua Tonellato - In accordo con il Dipartimento nazionale abbiamo quindi definito, e invieremo a giorni un pacchetto unico comprendente situazioni che hanno una continuità temporale». La lista dei danni ammonta a quasi 67 milioni di euro segnalati dai Comuni interessati, più altri 110 milioni e 520mila euro stimati da Genio Civile e Consorzi di bonifica. «Abbiamo atteso di raggruppare tutti gli eventi per presentare un dossier inattaccabile sotto ogni aspetto, che dimostrerà come la nostra regione sia stata tenu-

ta "sotto scacco" per otto mesi da fenomeni che non ci hanno dato la possibilità di reagire. Ogni volta che uscivamo da un'emergenza, ne accadeva un'altra».

Emergenze che hanno colpito ovunque, ma singolarmente non in modo così pesante da poter sperare di ottenere il

riconoscimento di "evento di tipo C". «Nemmeno il caso di Refrontolo del 2 agosto scorso - aggiungono alla Protezione civile - troppo limitato e circoscritto nello spazio e nel tempo». Di fronte alle pressioni arrivate da più parti, però, il governatore Luca Zaia ha deciso di scorporare quest'ultimo dal dossier, «in modo che il Governo, se lo ritiene, possa procedere ugualmente», sottolineano a Palazzo Balbi, dove ne hanno anche per il ministro: «Era venuto in visita nell'immediatezza dell'evento e avrebbe potuto procedere autonomamente - così come avrebbe peraltro potuto fare anche a seguito della visita del Ministro Galletti avvenuta nell'immediatezza dell'evento». Già, ma i rimborsi? Negli ultimi 27 casi a livello nazionale sono state stanziare risorse esclusivamente per danni alle strutture e infrastrutture pubbliche. Nessuna, invece, per i danni ai privati. E, tenendo conto che nessuno degli eventi avvenuti in Veneto tra aprile e novembre 2014 è stato ritenuto sufficientemente grave da poter ottenere il "grado C" dalla stessa Protezione civile regionale, ottenere i risarcimenti sarà difficile.

© riproduzione riservata



35

le emergenze del 2014

Tanti sono stati gli allarmi meteo censiti in tutto l'anno scorso ma nessuno di "categoria C"



177

milioni di euro di danni

dei quali 67 segnalati dai 163 Comuni coinvolti e 110 stimati dal Genio Civile



LAVORI IDRAULICI

Ponti e canali da ripulire cantiere da un milione di euro

(L.Lev.) Finanziati con un milione di euro i lavori di risezionamento e la sistemazione dei ponti carrai lungo lo scolo Cadoneghe, ai confini tra il Comune di Vigonza e Cadoneghe.

Ai lavori l'amministrazione vigontina compartecipa con circa 450 mila euro, «che abbiamo stanziato in due volte: prima con 300.000 euro e poi 150.000 - ha detto il sindaco Nunzio Tacchetto - ma penso che ne basteranno 150mila. L'intervento è finanziato in buona parte dal Consorzio di bonifica che ha ricevuto un contributo regionale di un milione di euro. I lavori in programma riguardano la pulizia dello scolo e la risezionatura del letto che sarà scavato. Inoltre saranno rifatti tutti i ponti dei passaggi carrai. L'opera serve per far meglio funzionare tutto il

sistema idraulico che comprende anche la vasca di laminazione di via Rigato e con quella realizzata dal Comune di Cadoneghe all'interno della rotatoria all'uscita dello svincolo della regionale 308».

Lo scolo consorziale Cadoneghe percorre una porzione di territorio comunale di Vigonza ai confini con il Comune di Cadoneghe e costituisce il principale collettore locale delle acque di superficie del bacino scolante che, soprattutto negli ultimi anni, è stato interessato da una significativa trasformazione con estese urbanizzazioni e impermeabilizzazione del suolo, riguardante sia il territorio comunale di Vigonza che di Cadoneghe. E questo provoca spesso problemi di tenuta idraulica con aumento del rischio di esondazione.



GALLIERA Lavori del consorzio sulla roggia Cappella Una "ruota" di energia pulita

(M.C.) Il Consorzio di bonifica Brenta ha avviato i lavori di costruzione della centralina idroelettrica sulla roggia Cappella Brentellona, a Galliera.

Verrà posata una ruota idraulica sull'esistente salto di 2,4 metri, utilizzato in passato da un opificio, con possibilità di produrre, con

una portata di 1 metro cubo al secondo, circa 75 mila chilowattora annui. Si sta approfittando dell'asciutta annuale del canale per realizzare le opere edili (fondazioni, muri, sfioratore), in modo da poter completare poi anche in presenza dell'acqua la parte elettromeccanica (ruota

idraulica, moltiplicatore di giri, generatore, quadri elettrici).

«I costi si ammortizzeranno in pochi anni grazie agli incentivi tariffari previsti - spiega Danilo Cuman, presidente del Consorzio - Con la nuova centrale si risparmierà il consumo di 18 mila chili di petrolio all'an-



INTERVENTO Una ruota idraulica sulla roggia Cappella Brentellona

no e si eviterà l'immissione in atmosfera di 52 mila chili di anidride carbonica».



ARIANO POLESINE Intervista con il neo presidente del Delta Po

Tugnolo cerca fondi

*Sul tappeto i problemi del primario e la carenza di finanziamenti***Giannino Dian**

ARIANO POLESINE

Il nuovo presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po, Adriano Tugnolo, 58 anni, coltivatore diretto di Ca' Mello di Porto Tolle, è da vent'anni consigliere dell'ente, cinque anni li ha passati nel consiglio di amministrazione gli ultimi dieci è stato vice presidente del suo predecessore Fabrizio Ferro.

Vanta quindi una notevole conoscenza dell'ente che dovrà gestire per i prossimi cinque anni.

Qual è il suo programma per il Consorzio di bonifica Delta del Po? «Alla base della mia azione ho posto la vicinanza al territorio che significa affrontare i problemi dei cittadini in

IL PRESIDENTE

Adriano Tugnolo è nei vertici del Consorzio di bonifica da venti anni

stretta collaborazione con le istituzioni».

Quali i problemi sul tappeto? «Prima di tutto continuare a monitorare l'elevato stato di sicurezza idraulica raggiunto in questi anni senza mai dimenticare che il territorio è sotto il livello del medio mare. Poi migliorare la situazione agricola con particolare riguardo l'irrigazione delle campagne e massimo impegno per rientrare nell'ambito dei finanziamenti previsti dal Piano irriguo nazionale. In più cercheremo di porre attenzione al reperimento dei finanziamenti per la vivificazione delle lagune e delle aree umide».

Vista la carenza di finanziamenti anche per progetti già pronti, come prevede di affron-

tare i problemi del territorio?
 «Se la Regione non è in grado di finanziare gli interventi per la sicurezza idraulica, per l'irrigazione delle campagne e per la vivificazione della lagune, sarà necessario continuare a migliorare le sinergie con gli altri enti per redigere progetti multigestionali e multifunzionali».

Come si rapporterà con le istituzioni? «Rafforzando il dialogo con la Regione affinché si sbloccino le risorse che ci servono. Cercherò di mantenere, migliorare e intensificare gli incontri con i comuni e i portatori d'interesse per essere sempre presenti, nei limiti del possibile, nel far fronte a ogni esigenza di singole aree e territori del comprensorio consortile».

Oggi si riunirà per la prima volta il nuovo cda.

In primo piano come sempre le problematiche del settore primario, della pesca ma anche dei centri urbani che, allargandosi senza soluzione di continuità, vedono aumentare la cementificazione e il consumo di suolo. Fattori che hanno come conseguenza un accresciuto apporto di acqua piovana alla rete di scolo consorziale.

© riproduzione riservata

